Anno XVII. Domenica, 21 Agosto 1864 N. 231.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 81	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Non si dà corso a'richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Deliss, Davies & C.*, 1, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi*, alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi alla **Società Generale degli Annunzi**, via Carlo Alberto, n. 5, piano terreno.

Le inserzioni costano **L. 1** la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 20 agosto

LA QUESTIONE DEI CIMITERI

L'*Unità Cattolica* fa il viso dell'arme ai liberali del Belgio che vorrebbero ai cimiteri restituito il loro carattere puramente civile, e tolte le distinzioni che non dovrebbero seguire gli uomini oltre la tomba.

L'*Unità Cattolica* cerca appoggio nel carattere religioso dei cimiteri pei cattolici. Cotesti nostri clericali sono d'una amenità senza pari! Un giorno essi negavano alle persone d'altra credenza qualunque onore funebre: alle piogge, al vento, alle fiere abbandonavano le ossa a cui contendevano l'ingresso nel recinto dei loro cimiteri; e, con una franchezza degna della fabbricazione delle false Decretali, sopprimevano nelle edizioni ordinarie del Codice di Giustiniano la legge 9a *De hæreticis*, che rendeva ai non cattolici il diritto de' legittimi sepolcri, come cosa umana e pia: *Humanum et pium arbitrati, hæreticos permittimus sepeliri legitimis sepulchris*. Questa legge fu poi restaurata nelle successive edizioni del Codice da Cujaccio; e si può dire il fondamento giuridico, se non istorico, del decreto imperiale 23 *pratile, anno* XII (12 giugno 1804), che vige anche nel Belgio, e che s'invoca dalla *Unità Cattolica;* quantunque il ricordo dell'origine di quella legge, e segnatamente l'art. 19, che ordina ai sindaci di provvedere al seppellimento, nei cimiteri, di coloro cui i ministri del culto rifiutassero accompagnare, non debbano andare troppo a sangue agli scrittori di quel giornale.

La questione dei cimiteri sollevata dai liberali del Belgio non può essere indifferente a noi che vediamo quanti inconvenienti e scandali appaiano qua e là nella applicazione della legge vigente da noi in proposito, e quanti più se ne rivelerebbero se non fosse l'intervento liberale ed assennato, sebbene talora insufficiente, dei sindaci di moltissimi dei nostri comuni.

Sono veramente i cimiteri d'istituto esclusivamente e principalmente religiose, come pretende l'*Unità Cattolica*? devono essere tali?

I sepolcri sono antichi come la storia, e fino dai primi tempi noi li troviamo collocati nel numero delle istituzioni civili dello stato. Le leggi delle XII Tavole, che possiamo riguardare come un riassunto dell'antico diritto italico, sancivano a Roma il divieto di seppellire e ardere i morti entro la città. *Hominem mortuum in urbe ne sepelito neve urito.* Questa legge durò fino ai tempi dell'imperatore Leone che l'abolìva con la *Novella* 53.a, dando così origine all'uso generale di seppellire nelle chiese.

Sotto il diritto romano, quando cioè i sepolcri stavano direttamente sotto la tutela dello Stato, la legge civile aveva a questo riguardo due fondamenti degni della civiltà e sapienza dell'antica Roma: il *sepolcro* era sacro, inviolabile, per un principio veramente ed altamente umano; il luogo, ov'era deposta una salma umana, cadeva sotto la protezione della legge che lo dichiarava *religioso*, e fuori del commercio; e d'altra parte lo Stato riserbava a sè le disposizioni intorno alle pompe funebri ed alle inumazioni a tutela della morale e dell'igiene pubblica (*ne sanctum municipiorum jus polluatur*), e non parlare della superiorità degli istituti del mondo antico in generale rispettivamente ai casi di morte apparente.

Sotto il diritto canonico, nel buio del medio evo, quei due larghi principii di umanità e di civile tutela si cercano indarno. I sepolcri sono sacri, non più perchè ivi riposano le ossa di un nostro simile, ma perchè quel luogo è *benedetto*: e d'altra parte le regole dell'igiene pubblica andavano del tutto neglette in quella lunga serie di secoli in cui, come ben disse il meditante poeta,

> ...i sassi sepolcrali a' templi
> Fean pavimento, *ed* agli incensi avvolto
> De' cadaveri il lezzo i supplicanti
> Contaminò.

Nè ciò è tutto. Nel medio evo si seppellivano talora nei cimiteri anco le bestie; il che provocò nel secolo decimosesto l'intervento dei vescovi; intervento che sarebbe rimasto inutile senza il braccio dell'autorità civile. Così la morale era tutelata nel pieno vigore del diritto canonico. Nè le profanazioni ecclesiastiche sono cessate ancora, da che ieri leggevamo in un giornale, come i monaci di un convento di Sicilia avessero pocanzi disseppelliti i cadaveri nella loro chiesa per cavare profitto dal legname delle bare.

La cultura umana degli ultimi tre secoli dava l'impulso, e finalmente nel 1776 la legislazione francese comincia a pensare a restaurare il diritto dello Stato anco in questa parte, e a provvedere all'igiene pubblica allontanando i cimiteri dagli abitati. Chi lo crederebbe? Nel bel mezzo del 1793 un attruppamento di donnicciuole del volgo contro il seppellimento di una protestante appartenente all'aristocrazia provocò l'intervento della Convenzione nazionale. Grande esempio del come talora si fanno le vere rivoluzioni, quelle delle idee e dei principii! grande insegnamento per coloro che tutto vogliono derivare dal basso! Se non che la Convenzione, tenendosi paga del proclamare in un ordine del giorno il principio che i cimiteri non devono essere chiusi a verun cittadino, dimenticava sancirlo con legge speciale.

La legge del pratile dell'anno XII, onde ebbe piena attuazione il principio sancito nel 1776, è quanto sopravvisse alla rivoluzione francese: e può considerarsi come una transazione ed una transizione nei paesi cattolici e misti. Però che è d'uopo confessare come essa non risponda a tutte le esigenze dei tempi, della civiltà, dell'umanità, del diritto. Parrebbe incredibile, se non ne avessimo prove palmari quali ci somministra l'*Unità Cattolica*, che il cristianesimo abbia a diventare pretesto a divisioni ignote all'antico politeismo; e che i *fatti a sembianza di un solo* non si abbiano a poter trovare uniti in pace nè meno nell'asilo della morte.

Avviene qui quello che avvenne del matrimonio, degli atti dello stato civile e di tante altre cose che essenzialmente appartengono alle autorità civili. Nei tempi di barbarie, religione e Stato si confondono, e sovente l'una usurpa o riempie le veci dell'altro. Così la Chiesa che, sopravvivendo l'antico organismo della civiltà romana, aveva accettato ogni sorta di leggi disciplinari dagli imperatori, durò undici secoli prima di sostituire nel matrimonio al *contratto civile* il *sacramento;* e nelle tenebre che circondarono lo sfasciume dell'antico impero potè essere utile, anco in un senso meramente sociale, il suo intervento ad occupare il posto lasciato deserto dallo Stato non ancora risorto.

Ma lo Stato non solo risorse, non solo crebbe e si fe' maggiore, e rivendicò gran parte della sua missione contro la Chiesa riluttante; non solo il fulgore della civiltà rischiarò, divergen do sempre più, le due vie per cui tendono ad una meta: ma la società stessa intervenne e intervenne con la forza della pubblica opinione a chiedere all'uno e all'altra del pari l'omaggio a quelle verità e a quei principii, i quali, non che all'altro o all'una mai possano riescire dannosi, più tosto dovrebbero essere considerati sì come il resultato finale dell'educazione dei popoli, procurata da entrambi direttamente o indirettamente.

Il cristianesimo trionfò per la potenza de' suoi principii altamente umani: ed è ridicolo il voler fare di esso un ostacolo allo svolgimento di questi principii. Lo Stato ha rivendicato gran parte del suo diritto nella legislazione intorno ai cimiteri. Negli ultimi nove decenni l'igiene pubblica, se non altro, riescì ad ottenere protezione a questo rispetto. È tempo che anco il principio dell'*umanità* venga ristaurato nel suo più largo e più profondo senso, e che lo Stato cessi dal mostrarsi a questo riguardo meno illuminato della pubblica opinione.

Più il secolo procede, e più il dominio della religione si deve allontanare da quelle ingerenze, ove essa può trovarsi in contrasto con interessi puramente materiali e terreni, senza esservi sospinta dalla sua vera e ben intesa missione. Il suo vero dominio è nel campo del puro spirito, e deve sempre più andare restringendosi ad esso. Solo la forza del pregiudizio e dell'uso, e più ancora la prepotenza dell'interesse e del predominio, può indurre a far credere che ci sia un pericolo per la religione là dove è il trionfo d'un principio più largamente ispirato all'amore e al culto dell'umanità. Lo spiritualismo della Chiesa corre pericolo in tal caso di essere un'altra volta vinto dallo spiritualismo sociale.

Questi principii e questi consigli possono essere sospetti all'*Unità Cattolica;* ma non sono però meno veri e importanti nella loro semplicità. In certi argomenti almeno la vivacità delle passioni cotidiane dovrebbe far luogo a quella calma serenità della mente, in cui il vero appare anco ai più imbevuti d'opinioni preconcette. L'uomo non può essere giudice oltre la tomba: e, se le sette *negano*, la *religiosità* impone, che la città dei morti abbia a godere senza distinzione quella pace, quella concordia e quell'uguaglianza che la natura insegna, e che alla città dei viventi è le più volte negata.

Ci si consenta per fine a queste riflessioni con un supposto. È noto il celebre epigramma di Schiller, ove egli dice ad un amico: « Tu mi chiedi a quale religione io apparten ga? — A nessuna di quante mi vieni nominando. — Perchè? — Per religione. » Tale è il concetto della *religiosità* contrapposta alla religione nel senso volgare. Schiller è poeta altamente morale e popolare; rissumma, forse meglio di tutti gli scrittori moderni, il sentimento generale dell'epoca nostra; la sua nazione lo adora; l'Europa lo ammira; il cuore del mondo batte al ritmo de' suoi versi; lo vedemmo poco fa su gli altari, e un arcivescovo arcicattolico chinare anch'esso la sua fronte innanzi a lui. E pure, se si fosse dato retta allo spirito confessionale della legge del *pratile, anno XII*, le ossa di quest'uomo, reliquia veneranda di l secolo, non avrebbero avuto un palmo di terra, inviolabile per legge pubblica, ove posare. Strana contraddizione fra i sentimenti e gli atti umani, che sarebbe inesplicabile, se non fosse comune a tutti i tempi e a tutte le sette!

L'UNIFICAZIONE DEL SISTEMA MONETARIO

Ai richiami che ci è avvenuto di pubblicare per la circolazione persistente di monete de'cessati governi italiani, siamo ora in grado di rispondere, dando alcuni ragguagli intorno a' progressi che fa l'unificazione del sistema monetario ed ai provvedimenti adottati dal governo per metter riparo agl'inconvenienti che si lamentano.

La coniazione già eseguita di circa 120 milioni di lire in oro, di circa 60 milioni di spezzati d'argento e di 36 milioni di moneta di bronzo hanno reso possibile il ritiro graduale di varie specie delle vecchie monete.

Un altro non lieve passo si farà in questo importante sistema di unificazione con l'esecuzione di un recente decreto, che sappiamo firmato fino dal 6 corrente.

Con questo decreto si dispone che cesseranno di aver corso legale col 30 settembre prossimo alcune monete d'oro, di argento ed eroso-miste non decimali tuttora in corso in parecchie provincie. Fra queste si trovano le monete divisionarie d'argento romane, fra le quali specialmente il *papetto*, che fa gran quantità circola nelle provincie ex-pontificie e che veniva continuamente rifuso ed accresciuto con nuove coniazioni.

Tale disposizione sarà accolta con piacere da tutto il regno, ma sopratutto da quelle stesse provincie ex-pontificie, perchè non lievi sono i danni che nelle piccole contrattazioni incontrano ragguagliando la moneta italiana alla romana.

I DISORDINI DI BELFAST

Le ultime notizie da Belfast sono della notte del 17. I telegrammi pubblicati dal *Times* e dal *Morning Post* dicono, che a quesa data la città era ancora in preda alla violenza della plebe.

« I disordini sono ricominciati il 7 con grande accanimento. Molte persone sono state ferite da mazze, forconi e armi da fuoco. La polizia venne costretta far fuoco sui rivoltosi la notte del 16. Cinque altri uomini furono trasportati all'ospitale mentanto nel proprio sangue: due di essi non è probabile sopravvivano. Gli ospitali sono pieni di feriti, e i chirurgi affaccendati tutto il giorno a fare amputazioni. Si inviano continuamente rinforzi, e ci sono ormai più di 4,000 soldati a Belfast. I falegnami di navi ed altri operai protestanti appartenenti al partito d'Orange, in numero di 12,000, marciarono per la città oggi, ma il loro principale scopo era quello di far mostra della loro forza, non avendo partecipato ai disordini.

« Un telegrammi dice che negli attruppamenti non ci fu il menomo indizio di codardia. Mantenevano il campo e si mandavano scariche alternativamente gli uni contro gli altri. »

Il *Daily Express* di Dublino dice, che la notte del 15 venne devastata la bottega di gioielleria del sig. Gibson nella North-street, portandone via il contenuto per un valore di cinquantamila franchi. Più di 400 case furono devastate durante la notte e prima delle 4 del mattino. Il primo conflitto la mattina del 16 avvenne a Brown-square, verso le cinque, ove con armi da fuoco e sassi si pugnò ferocemente. La lotta durò più di un'ora; otto persone rimasero malconcee, una ferita mortalmente. Molti furono maltrattati nel passare pei quartieri opposti della città. Il più terribile combattimento avvenne al ponte di Boyne fra gli operai del Sandyrow e i constabili, che vennero costretti a far fuoco uccidendo un uomo e ferendone un altro. Sembra che una guardia di circa 20 constabili fosse stata collocata al ponte a proteggere gli operai del partito avverso che volessero recarsi al lavoro. Scambiate varie parole ed ingiurie, quei del Sandyrow assalarono i constabili che furono obbligati sotto il fitto grandinare dei sassi a ricoverare precipitosamente nelle case vicine. A tal notizia la polizia inquieta fece avanzare 100 uomini con baionetta incannata a passo di corsa, che giunti al ponte fecero alto e formarono due corpi. L'ordine di caricare le folla parve raddoppiare in questa la ferocia, e i sassi cominciarono a grandinare a nembi su la polizia che appena potè scansarne l'offesa. Vennero pure tirati dei colpi. Nel caricare, i constabili ebbero ordine di avanzarsi ed occupare il ponte, il che fecero sotto una pioggia di proietti ben aggiustati. Allora fu dato ordine di far fuoco, e tosto s'udiva l'acuto sparo dei fucili rigati Minié, fra le strida delle donne che stavano di dietro, e le alte grida di sfida degli avversari. Più scariche vennero fatte sul Sandy-row. Un uomo rimase morto, ed un altro ebbe una grave scalfitura da una palla. Ma non appena abbandonato il ponte dai constabili, veniva occupato dalla plebe, con urla sataniche, sfidando i constabili a ritornare. Oltre le centinaia di feriti non condotti all'ospitale, ci ebbero non meno di 30 altri casi, fra cui tre susseguiti da morte, ed uno senza speranza di guarigione.

Il seguente dispaccio da Belfast le 12 p. m del sedici aggiunge ulteriori notizie:

« I disordini continuano senza il menomo indizio di voler cessare. I militari in numero di 3000 sono di presente nelle vie, e oltre 1000 constabili, avendo entrambe queste forze ricevuto aiuti da Dublino questa sera. Sono pure in servizio molti constabili speciali chiamati oggi dai magistrati. Ci sono circa 60 feriti di arme da fuoco. Trentatrè persone sono di presente negli ospedali. I magistrati mandarono un distaccamento di soldati e constabili nei magazzini di polvere da fucile a impadronirsene, perchè non cadesse nelle mani della plebe. Molti scontri fra gli opposti attruppamenti ebbero luogo durante la sera e la polizia dovè disperderli con la punta della baionetta. Un uomo venne atterrato dai constabili ed ebbe una ferita di baionetta. Lo stesso aveva ricevuto pocanzi una palla nelle gambe. Correva voce stassera che i portatori di carbone di Dublino e molti degli abitanti di Tipperary sarebbero giunti col convoglio che parte da Dublino all'1 p. m per rinforzare il partito cattolico romano. Dovendo il convoglio arrivare alle sei e mezzo, una formidabile moltitudine, i più falegnami di navi, con azze, ramponi ecc si impossessò a quell'ora dello sbocco della ferrovia dell'Ulster, costringendo gli inservienti della ferrovia a fuggire da tutte parti. La moltitudine agì nel modo più brutale verso i passaggeri giunti col convoglio; persino i passaggeri di prima classe vennero trattati nel modo più vergognoso; e sei dei passeggeri si dovettero portare all'ospedale. I portatori di carbone non erano venuti; e ciò fu cagione di non lieve disappunto ai falegnami di navi, a cui volevano fare una solenne accoglienza. I falegnami di navi attraversarono tutto il giorno la città in cerca dei *navvies* o marini del partito cattolico romano che non poterono trovare in alcuna parte. Si aspetta un terribile scontro verso il tocco, al momento dell'uscita dei *navvies*. La massa dei falegnami di navi è ora di circa 1000, e i *navvies* di circa seicento; ma i primi hanno anco il vantaggio di essere bene armati.

« Il M. R. dott. Dorrian, vescovo coadiutore cattolico romano, pubblicò un indirizzo ai cattolici romani di Belfast, invitandoli a non prendere parte ai disordini che di presente funestano la città, ma a mostrare la più grande tolleranza.

« Gli affari furono interamente sospesi durante il giorno; e la popolazione non osava uscire dalle porte della casa nelle vie adiacenti si quartieri in tumulto. Si continua a far fuoco da tutte le parti, e regna il più grande eccitamento. »

Il *Times* del 1° fu le seguenti riflessioni sui fatti di Belfast:

« Se o coloro che sanno quali odii religiosi ardano nel petto umano, possono leggere la storia dei disordini di Belfast senza un sentimento di maraviglia. Per la più gran parte dell'umanità le scene di cui fu dato lo spettacolo negli ultimi tre giorni riescirano quasi incomprensibili. Ci sono notizie di anteriori disordini nella stessa città, che fu per molti anni il principale campo di battaglia delle fazioni rivali dell'Ulster; ma nessun racconto di violenza e di distruzione, per quanto sappiamo, pareggia quanto si narra dei disordini che forse in questo punto stesso vanno progredendo. È inutile l'indagare la cagione immediata di simili esplosioni, da che la vera causa ne è la non mai spenta animosità che per buona sorte dorme nei più, ma che può essere ridesta, come nella presente occasione, dal più lieve accidente.

« I presenti disordini ebbero origine dalla cerimonia dell'inaugurazione di un monumento a O Connel a Dublino. Quantunque dalla parte dei cattolici romani l'idea di pagare un tributo alla memoria del loro grande capo fosse assai naturale, e la sola questione che per avventura si fosse potuta fare consistesse nel domandare il perchè una tal cosa rimanesse tanto tempo nell'oblio, pure il protestantismo di Belfast non poteva lasciar passare questa cerimonia senza una *contro-dimostrazione*. In vano re Guglielmo avrebbe passato il Boyne, in vano le porte di Derry sarebbero state chiuse in faccia ai nemici papisti, se la statua di un capo romanista si fosse potuta erigere senza protesta per parte dei fedeli orangisti di Belfast. Così pensavano, se non gli uomini e le donne maturi, almeno i fanciulli e le fanciulle di Belfast; e pertanto fu deciso fare una contro dimostrazione a quello che era avvenuto a Dublino in memoria del liberatore. Venne costrutta un'effigie di O Connel con le mani in atto di mendicare, ed una gran bisaccia al fianco, per indicare l'amore dell'illustre defunto per la « rendita » dei contadini. Oltre a ciò, più migliaia di operai delle fabbriche con pifferi e tamburi marciavano per la città, e la sera l'effigie venne posta sul fuoco tra gli applausi e le risa.

« A questa pazza dimostrazione devono essere attribuiti tutti i torbidi presenti. Naturalmente la notizia si diffuse, e non solo a Belfast, ma anco a Berlino fu narrato l'insulto alla fede. Se non che i protestanti che avevano abbruciato O'Connel in effigie si compiacquero, sembra, specialmente della commozione suscitata fra i loro nemici, e dopo averlo arso vollero anco seppellirlo. Un vero feretro venne comperato, le ceneri dell'effigie ci vennero poste, e la processione si recò a un cimitero nella vicinanza per un seppellimento burlesco. Noi arrossiamo quasi di ripetere ai nostri lettori questi miserabili particolari; ma è bene che ciascuno comprenda

l'assoluta follia e assurdità di tutto ciò, e i fanciulleschi saturnali che diedero origine ai presenti torbidi. In una parte della città chiamata Pound Street sono, sembra, i principali quartieri della popolazione cattolico-romana, e di là una grande folla uscì a vendicare la memoria del liberatore. Non abbiamo duopo descrivere le scene che ebbero luogo; la storia è nota dalla nostra lettera d'oggi dall'Irlanda. Furibonde persone combatterono con la polizia e fra loro. I *navvies* essendo di una religione e i falegnami di navi di un'altra, gravi scontri avvennero tra le due associazioni. Con quella codardia ed amore della sfrenatezza che sempre distingue una moltitudine eccitata, gli attruppamenti saccheggiarono le case private e svaligiarono le botteghe, cagionando rovinose perdite individuali. ..

« La prigione di simili lotte è un male per tutta l'Irlanda. Belfast è, per alcuni riguardi, più la capitale d'Irlanda che non Dublino stesso. È una città di manifatture, di commercio, e, come si disse, di educazione e libertà religiosa. »

La *Perseveranza* ha dal confine Mantovano in data del 17 corrente:

Senza voler confutare quanto vi si scrisse da Bazzolo, relativamente all'arresto della pattuglia austriaca di finanza, verso Scorzarolo, mantengo la dichiarazione che il posto di finanza austriaco stabilito a Scorzarolo ha manifestata la intenzione di catturare un disertore austriaco, che abita presso la frontiera; e che parecchie volte si fecero appostamenti sul nostro territorio allo scopo surriferito; e questa cosa l'intesi qualche tempo prima che ne seguisse l'arresto.

Lunedì, 15 agosto, poco prima del mezzogiorno, due finanzieri austriaci, di quella schiuma che, appartenendo al corpo dell'ex-duca preferiscono il servir l'Austria al ripatriare, passando davanti al casotto d'avviso dei doganieri stanziati presso alle Grazie, e vedutone uno che senza uniforme stava appoggiato alla sbarra di confine, lo chiamarono a loro, o questo senza alcun sospetto si avvicinò ai medesimi, i quali, quando l'ebbero lo dichiararono prigione e lo trassero a Mantova; dove quel governatore, veduto che il catturato non era coperto dell'uniforme, ne ordinava il rinvio al confine. Se si ripeteranno di tali prodezze, potrebbe darsi se ne sentissero di curiose.

Quasi contemporaneamente al fatto surriferito veniva arrestato in Castelucchio un tedesco già impiegato di polizia austriaco, ora d'annona, e si dice gli siano state sequestrate carte compromettenti: ieri venne dai RR. carabinieri tradotto a Bozzolo.

Nel *Giornale di Napoli* del 17 si legge:

Il generale Pallavicini diresse alla guardia nazionale del Melfese il seguente ordine del giorno, che fa documento d'onore sulla milizia cittadina di Bella e inanimerà, speriamo, collo stimolo della lode, quelle degli altri comuni a seguirne l'esempio:

Ufficiali sott'ufficiali e militi

La mattina del 6 corrente, il luogotenente della guardia nazionale di Bella, signor Eustachio Sansone con 5 militi della stessa veniva sorpreso da 16 briganti presso la masseria di Gian Giacomo Gallo.

All'intimazione fattagli di arrendersi, il piccolo drappello nazionale rispose con fucilate, e poscia, condotta dal suo luogotenente, esso andò a prendere posizione nel punto meno svantaggioso alla difesa.

Per due ore continue l'attacco fu sostenuto dai bravi militi, senza che essi s'inducessero ad arrendersi, abbenchè uno di essi fosse mortalmente ed un altro già gravemente ferito.

Giunta finalmente la guardia nazionale da Bella in aiuto al piccolo drappello assediato, la difesa si mutò in offesa, ed i 16 briganti furono inseguiti sino nel bosco ove scomparvero.

Mi è grato dovere il proclamare la brillante condotta della guardia nazionale di Bella, sia affinchè le generose azioni sieno da tutti conosciute, sia ancora acciocchè le guardie nazionali di questo distretto comprendano coll'esperienza dei fatti, cosa può la milizia cittadina a fronte dei vili assassini, quando alla medesima è guida il patriotismo ed il valore.

Ho manifestato la mia soddisfazione alla guardia nazionale di Bella; ho significato la mia ammirazione al prode drappello condotto dal valoroso luogotenente Sansone; al coraggio da esso spiegato non vi è lode che basti.

Mentre invito le guardie nazionali di questo distretto a seguire l'esempio dei loro intrepidi fratelli, sento l'obbligo di esternare alle stesse la mia gratitudine pel leale concorso, che sinora esse mi prestarono — Le cure della raccolta non hanno permesso a tutti i militi di corrispondere in questi momento al proprio mandato con quell'attività, che le circostanze richiedevano; posto però termine agli urgenti lavori campestri, vivo sicuro che tutte le guardie nazionali vorranno gareggiare di buona volontà nel prendere parte alla persecuzione del brigantaggio, la quale potrà distruggere i malviventi solo quando all'opera della truppa si associerà quella delle popolazioni.

Melfi, 9 agosto 1864.

Il maggiore generale
PALLAVICINI

ESPOSIZIONE DANTESCA

Il Comitato promotore dell'esposizione Dantesca diresse a S. M. il re di Sassonia la seguente lettera:

A Sua Maestà Giovanni I re di Sassonia.

Maestà.

Dante, ch'ebbe amici de' Re, n'ha sempre uno in voi: e quest'amicizia che sostenete con tanta nobiltà, e ve ne mostrate sì degno, vi rende carissimo all'Italia che sa come voi re Alemanno l'amaste onorandola, pur mentre tant'altri la spregiarono serva. Per l'amore, dunque, che portate al nostro paese per le insigni benemerenze negli studi danteschi, vi preghiamo dell'opera vostra in cosa che può riceverne grande aiuto.

V'è noto che gl'italiani si preparano a festeggiare il dì natalizio dell'Alighieri, nel suo bel borgo, presso al fonte del suo battesimo. Tra gli altri disegni per tale solennità v'ha pur quella di una mostra Dantesca, ove si riunisca codici, edizioni rare, quadri, medaglie, tuttocio che si attiene all'Alighieri e che può illustrarne la vita e i pensamenti.

Il Consiglio provinciale fiorentino, ch'elesse una Giunta per effettuare la proposta, s'è indirizzato al governo italiano, a'Consigli di tutte le provincie, e per mezzo di essi a ogni comune ed a'privati, affinchè dalle gallerie, o dalle biblioteche si spedisca ciò che più parrà opportuno. Il ministro della pubblica istruzione ha risposto come potevasi sperare di lui; ne le provincie falliranno quando si radunino i Consigli generali. Or noi ci rivolgiamo a ogni benemerito degli studi danteschi e facciamo la medesima istanza; nè alla aspettazione nostra verranno meno gli effetti. Però, in modo più particolare, mentre scriviamo ad altri letterati di codesta cara e nobile nazione alemanna, preghiamo voi, Maestà, il cui nome quando si parli dell'Alighieri è delle letterature e arti nostre, viene sì pronto sì grato alla mente.

Un re pensa l'obbedienza de' presenti, ma un re letterato ama il consenso de' presenti e degli avvenire; sì rifà uguale agli altri. Voi amate perciò il poeta fiorentino, che vagheggiando in idea l'impero universale di Roma quasi tribunale supremo in tanti dissidii, non voleva estinte la libertà de' comuni, de' regni o delle nazioni. Questo ci rende più fidenti nella vostra benevolenza.

Dio salvi l'Alemagna.

Firenze, li 12 agosto 1864.

Vostri devotissimi

Prof. AUGUSTO CONTI
Cons. provinciale e membro del Comitato.

GIUSEPPE PALAGI
Segretario del Comitato.

IL TIRO A SEGNO NELL'ISOLA DI SARDEGNA

L'isola di Sardegna che non è certo seconda ad alcuna delle province del regno nell'amore delle libere istituzioni e per i sacrifizi sostenuti per la patria indipendenza, incomincia anch'essa a risorgere a nuova vita e vediamo i benefizi della civiltà penetrare non solamente ne' grandi centri, ma nei villaggi e nelle borgate. Troviamo nei giornali dell'isola la relazione della festa del Tiro a segno mandamentale celebratasi non ha guari in Orune. Questa festa venne promossa dall'avv. A. G. Satta Musio consigliere provinciale, che nel suo nobile intendimento fu secondato da molte onorevoli persone di Orune, di Bitti, di Lula e di altri diversi paesi, dal cav. Attilio Marfori-Savini sottoprefetto di Nuoro e dal signor Anacleto Montaldi capitano dei R. carabinieri che onorarono la festa di loro presenza. L'avv. Satta Musio valendosi dell'influenza che ha in quei paesi si fece promotore d'una Società del tiro a segno mandamentale e al suo appello tutte le guardie nazionali di Bitti, Orune, Lula, Osidda, colle stazioni dei carabinieri spedirono al luogo della festa i loro rispettivi drappelli. V'accorse inoltre una gran folla di signore e di distinti personaggi dei paesi circonvicini, unitamente ai sindaci dei comuni del mandamento, cogli ispettori delle scuole della provincia e del circondario. Sotto un albero secolare fu eretto un magnifico padiglione tutto ornato e decorato di bandiere tricolori; quasi trofei al quadro del Re che ivi era esposto. — Degli altri alberi che sorgono maestosi in quel luogo e dalle aste gigantesche che facevano ala vedevansi pure sventolare molte bandiere. Questi ornamenti, opera dell'uomo, erano ben secondati dall'amenità e dall'originalità del sito, circondato da una foresta ombrosa e sì vasta che l'occhio si perde scorrendola, presso una freschissima sorgente con un ruscello limpidissimo.

A questi particolari che togliamo dal *Corriere di Sardegna* (che si pubblica a Cagliari) ci converrebbe far seguire quelli relativi alla festa stessa. Non consentendoci lo spazio di troppo dilungarci, diremo soltanto ch'essa ebbe principio con un forbito e patriotico discorso del suddetto consigliere provinciale Satta Musio, il quale accennò all'utilità e alla necessità di stabilire, al pari delle religiose, feste civili e patriotiche e fra queste sovratutto quella del tiro a segno. Spiegò lo scopo di questa istituzione, la quale deve sorgere e prosperare in Sardegna come in altre parti d'Italia. Esortò i municipii ad incoraggiare i giovani alla milizia, dimostrò l'utilità che tutti gli italiani si addestrino alle armi per condurre a compimento i destini del paese e correre all'appello di guerra che verrà fatto dal Re per liberare Roma e Venezia e conchiuse il suo discorso gridando: *Viva Italia unita con Roma e Venezia, Viva Vittorio Emanuele Re d'Italia, Viva Garibaldi, Viva la Sardegna.* Fu risposto con un evviva generale e collo sparo dei mortaretti.

Gli esercizi del tiro durarono per due giorni, prima con armi d'ordinanza e poi con armi a volontà. Quindi il Comitato di direzione distribuì i premii, i quali erano formati coi contributi spontanei dei concorrenti. La notte fra il primo e il secondo giorno si passò in canti, balli e spari di gioia in selva ora splendidamente illuminata. Si cantarono gli inni nazionali e, secondo il costume dell'isola, non mancarono gli improvvisatori che cantarono le lodi dei vincitori e del promotore di quest'istituzione.

L'egregio parroco d'Orune, Don Francesco Angelo Satta Musio, sacerdote grandemente stimato nel paese e, non ha molto, promosso al grado di ufficiale dei Ss. Maurizio e Lazzaro per le opere filantropiche da lui compiute, contribuì a rendere più lieta la festa, invitando in entrambi i giorni a banchetto le persone distinte che ivi si trovavano.

Questi fatti non hanno bisogno di lode. Noi ci rallegriamo che l'isola di Sardegna si mostri tanto innoltrata nelle vie della vera civiltà e crediamo che il paese debba essere grato a coloro che come l'avv. Satta Musio dirigono per questa via i loro concittadini.

NOTIZIE ESTERE

Quest'oggi dovrebbero essere stati aperti a Vienna i negoziati per conchiudere la pace definitiva fra l'Austria e la Prussia dall'una parte, e la Danimarca dall'altra.

Per ora non se ne sa nulla, però un giornale di Vienna, la *Constitution*, del 15 corr., scrive che detti negoziati sarebbero stati anzi anticipati.

Ecco come si esprime il citato giornale:

Ci viene comunicato da buona fonte che i plenipotenziarii danesi hanno annunziato confidenzialmente, sin da qualche giorno fa, che i telegrammi di Copenaghen aveano loro fatto sapere che le loro istruzioni erano stabilite, e che stavano per essere loro inviate. In una seduta che si tenne a questo proposito al ministero degli affari esteri, il 12, fu deciso che i negoziati sarebbero stati aperti il 15, se per quel giorno fossero arrivate le istruzioni danesi.

Non si conosce che i negoziati sieno stati intrapresi. Parrebbe quindi che le istruzioni aspettate pel 15 non sieno giunte.

La *Corrispondenza generale austriaca* però, del 17, annuncia che il signor di Bille, segretario di gabinetto danese, è arrivato il giorno prima a Vienna, portatore, a quanto si dice, delle istruzioni aspettate dai plenipotenziarii.

Circa alle intenzioni delle due grandi potenze tedesche relativamente alle misure da prendersi riguardo ai ducati, scrivono da Berlino, in data del 16, alla *Corrispondenza Havas*:

Le comunicazioni di Vienna non lasciano più dubbio sulle intenzioni delle due grandi potenze di convocare le Diete riunite dei ducati di Slesvig-Holstein, appena sarà fatto lo stallamento del governo provvisorio. L'accordo fra la Prussia e l'Austria non è ancora completo, e si suppone che la politica comune delle due grandi potenze non verrà definitivamente stabilita che in occasione del soggiorno del re di Prussia a Vienna.

Non si può mai insistere abbastanza sulla importanza dello stabilimento di un governo interinale nei ducati.

Il governo, sostenuto dalle Diete riunite dei ducati, godrà di tutta la pienezza del potere, e il futuro sovrano dei ducati sarà costretto a riconoscere tutte le misure che saranno state prese dal governo interinale.

Così è che si tratta di far votare dalle Diete il prestito necessario per estinguere le spese di guerra; anche la questione del canale da costruirsi fra il mare del Nord ed il mare Baltico verrà loro probabilmente sottoposta. Il governo interinale si incaricherà senza dubbio di stabilire uno stato di cose che corrisponda alle condizioni che la Prussia ha intenzione d'imporre al futuro sovrano dei ducati.

L'*Ost-deutsche-Post* invita il conte di Rechberg a persistere fermamente nella sua proposta di ammettere un commissario federale nel governo interinale dei ducati. Questo giornale dice:

Il signor di Bismark cercando di non confidare questo governo che a commissarii dell'Austria e della Prussia, non desidera che di far scapitare in considerazione ed umiliare sempre più la Dieta di Francoforte. Egli teme, contando il governo provvisorio dei ducati tre voti eguali, di rimanere in minoranza, mentre solo coll'Austria, egli spera di far prevalere ognora la sua volontà, perchè egli sa come l'Austria sia disposta ad essere condiscendente per amore della pace, e come dessa rifugga dal dare l'esempio di uno scisma in Germania. È adunque essenziale che il conte di Rechberg mantenga ferma la sua proposta. Questo è l'unico modo pell'Austria di dimostrare che i suoi sentimenti federali non subirono alterazioni a cagione dell'alleanza colla Prussia, e che dessa è fermamente decisa a non lasciare usar violenza ai piccoli stati.

Frattanto il *Pays* del 19 corrente scrive che una nota severissima diretta al governo sassone dai gabinetti di Vienna e di Berlino avrebbe prodotto il ritiro della proposta del signor di Beust concernente l'articolo primo del trattato di pace preliminare.

La *Gazzetta nazionale* scrive intorno al viaggio, alla dimora in Austria, ed al ritorno ne' suoi stati del re di Prussia:

Il re Guglielmo è partito il 13 da Gastein per andare a Salisburgo, dove passerà la giornata di domani, quando non preferisca di fare una gita ad Innspruk. Egli partirà giovedì da Salisburgo per andare ad Ischl, dove resterà sino a sabato 20, giorno in cui andrà a Vienna per soggiornarvi sino al 27, e di là passerà a Ratisbona e a Baden-Baden, da dove ritornerà a Berlino verso il 10 settembre.

Scrivono da Dresda, in data del 13 agosto, alla *Gazzetta Nazionale di Berlino*, intorno ad alcune modificazioni approvate dalla Camera dei deputati sassone alla legge sulla stampa, quanto segue:

La Camera dei deputati ha adottato questi oggi un certo numero di voti concernenti la modificazione della legge sulla stampa. L'articolo 19 di questa legge permette al governo di sospendere il trasporto dei giornali per la posta. La Commissione ha proposto l'abrogazione di quest'articolo, e la Camera l'ha votata all'unanimità, meno 20 voti, ad onta dell'opposizione di 4 commissari del governo.

Gli altri suoi voti la Camera domanda l'abrogazione degli articoli 21 e 22, che obbligano i giornali ad inserire gratuitamente i reclami delle autorità e quelli dei privati nominati nei giornali; dessa richiama l'attenzione del governo sulla facoltà lasciata alle autorità locali d'impedire lo smercio degli stampati; dessa raccomanda la mitigazione delle pene stabilite contro gli stampatori ed i libraj, e la riduzione della cifra delle cauzioni; finalmente dessa invita di nuovo il governo ad agire presso la Dieta germanica nel senso dell'abolizione della risoluzione federale che fa dipendere l'esercizio delle industrie relative alla stampa dalla concessione delle autorità.

Scrivono da Londra che il principe e la principessa di Galles partiranno il 15 settembre per Copenaghen.

Lettere di Costantinopoli del 10 annunciano che il principe Couza sta per promulgare un decreto organico sulla proprietà rurale. Gli europei avranno diritto di acquistare stabili nei Principati.

Sugl'ingaggi di volontari che si vanno facendo nella Carniola per la legione messicana, scrivono da Lubiana, in data del 10 corrente, alla *Gazzetta d'Augusta*:

L'immenso edificio della fabbrica di zucchero non basta più a dar ricovero al gran numero di volontari che qui arrivano pella legione messicana, numero che il dì 4 arrivava già a 1,800. In generale sono uomini belli e forti. Fra quelli che furono arrolati ve ne sono 16 che furono ufficiali nell'esercito austriaco. Il loro uniforme è ancora molto semplice; abito di tela e cappello di paglia ornato di molte piume. Si può scegliere, perchè non si presentano che uomini atti al mestiere delle armi. Ultimamente non si accettarono due ufficiali che sono professori all'Accademia militare di Neustadt presso Vienna.

La *Ost-Deutsche-Post* scrive che, siccome si pretende che le cose in Italia volgano alla conservazione della pace durante il prossimo inverno, il governo austriaco ne ritirerà due brigate destinandole in guarnigione nella Carinzia e nella Carniola.

Il congresso internazionale riunito a Ginevra per regolare la neutralizzazione delle ambulanze in tempo di guerra, ha ultimato i suoi lavori; diecisette governi hanno aderito al programma del Congresso, cioè Baden, il Belgio, la Spagna, gli Stati-Uniti, la Francia, la Gran Bretagna, il granducato d'Assia, l'Italia, ch'eravi rappresentata dal cavaliere Felice Baroffio, medico capo di divisione, addetto al servizio militare di Torino, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Prussia, la Sassonia (il regno), la Svezia, la Svizzera ed il Wurtemberg.

Il plenipotenziario della Russia, dottore Heyfelden, non era ancora arrivato alla data del 14; e neppure il consigliere di stato Fenger, inviato della Danimarca.

Vienna, Roma, Costantinopoli e Monaco si sono adunque astenuti. La Corte di Vienna dichiarò che il servizio sanitario stabilito nei suoi eserciti corrisponde a tutte le esigenze, laonde per quanto concerne le cure da darsi ai feriti, il programma proposto sarebbe per lei di poca importanza; mentre, d'altra parte, *questo programma tocca certi punti ai quali ella non potrebbe dare il suo assenso senza pericolo di compromettere alti interessi militari!*

È facile a capire che ciò allude alla neutralizzazione di tutto il personale sanitario e, fra gli altri, allo articolo 3°, che tende a garantire *assolutamente* la libertà e la sicurezza *agli abitanti del paese in guerra che si dedichino al servizio dei feriti.* — Ecco il liberalismo dell'Austria!

Il data del 7 agosto scrivono da Bordeaux al *Constitutionnel*:

Oggi la Corte imperiale confermò il giudizio già pronunziato dal tribunale civile di Cognac, dichiarando valido il matrimonio contratto a Roma, secondo l'uso di quel paese, fra Giulio Balmette di Cognac e Teresa Cinotti di Roma.

(Corrispondenza particolare dell' OPINIONE)

Novi-Bazar (Bosnia) 8 *agosto.* — Le investigazioni di Gevdet Effendi, commissario imperiale in Bosnia, mentre tendevano a porre riparo agli abusi di queste autorità non raggiunsero l'intento, per motivo che il male è radicato in modo quasi inestirpabile e già trovasi diramato sfortunatamente in ogni amministrazione ove introducesi sempre più per opera della politica austriaca che protegge i governatori e i loro satelliti.

Con un tale sistema intanto l'Austria favorisce il proprio commercio a danno dell'altrui in Bosnia ed in Erzegovina, strette ambidue dalle di lei frontiere non solo dal lato di terra, ma pur anco dal lato di mare; e ciò riescì a meglio fare coll'inibire all'impero ottomano (malgrado il famoso trattato di Parigi) di proclamare porti franchi le due punte ottomane sull'Adriatico, Sutorina e Klek, allo scopo di avvantaggiare viepiù il monopolio austriaco per la via della Narenta e di Metkowisch. La polizia austriaca cerca evidentemente di far desiderare il suo governo paterno da questi popoli tuttora vergini di diffidenza e mal governati.

Il commissario imperiale ottomano non fa che destituire *Cadi* e *Mudir* e sciogliere consigli; egli è però persuaso che questi verranno rimpiazzati da peggiori e non da migliori.

Mi si assicura che Gevdet Effendi preoccupato debitamente da un tale stato di cose non saprebbe riescire a mettervi riparo, perchè da un lato la scarsezza di onesti impiegati, e dall'altro la profonda radice dell'influenza austriaca in Bosnia e nell'Erzegovina, lo disarmano, e fanno pensare che per essere commissario ottomano in provincie ottomane bisogna cercare di ottenere assolutamente pieni poteri da Vienna. Difatti i consoli dell'augusto imperatore Francesco Giuseppe non subiscono verun controllo, quando ritasciano, come sempre il fanno, passaporti a migliaia di indigeni, massime ai notabili, adulando i bey, fingendo di porsi quali conciliatori fra i coloni cristiani, ciò però collo scopo reale di raggiungere le loro mire politiche.

Intanto, in questo modo d'agire della politica austriaca, il commissario ottomano non cessa di vedere che il gabinetto di Vienna cerca a danno della Turchia una specie di compenso al Veneto che teme di perdere, e rendere vane le velleità dell'unione slavo-serbica.

Gevdet Effendi ispezionò diligentemente il distretto di Novi-Bazar di rilevante strategica importanza perchè da un lato separa la Serbia dal Montenegro e dall'altro stacca la Bosnia dalla Rumelia. Egli non ebbe fatica per iscoprire i disordini amministrativi di questo distretto, specialmente nei capo-luoghi di Semitza, di Faschlitza e di Wischegrad, che sono intermediarii fra gli agitatori liberi della Serbia e del Montenegro. Il bravo commissario cercò d'infondere fiducia a questi popoli ed a quelli di Wassojewitsch, di Kolacin ecc., ma pare che non sia sicuro di essere riuscito nel suo intento. I quattro distretti dell'Erzegovina confinanti col Montenegro, i quali soffrirono molto durante la guerra, non furono ancora dall'ottomano commissario moralmente guadagnati. Questo còmpito è difficilissimo, secondochè la politica montenegrina, non poco astuta, vi propaga idee di autonomia di caimacanie indigene per incoraggiare le viste del notissimo agitatore Luca Vukalovich e di altri caporioni.

Al Montenegro le polizie degli austro-russi cercano di guadagnarsi Mirca, padre del principe Nicola, che però è buon montenegrino.

La principessa Darinka, moglie del fu principe Danilo e che gode non poca popolarità, vorrebbe che il Montenegro seguisse i consigli mandatigli dall'Occidente e non ascoltasse quelli di altri, perchè ricordasi che consoli d'Italia e Francia furono quelli che arrestarono a Rieka gli eserciti di Dervisch bascià quando questi avviavasi verso Cettigne, e che il programma dell'Austria è sempre quello di Giuseppe II, *che la terra sarà di colui che la coltiverà e che le piazze forti apparterranno all'imperatore* — programma che già nel 1788 desso tentava indarno di applicare al Montenegro.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 30 luglio, a tenore del quale è eretto un consolato all'Isola della Trinità (Piccole Antille), con giurisdizione in tutto il territorio delle Piccole Antille inglesi.

2. Un R. decreto del 6 agosto, con il quale le monete di bronzo di uno, due, cinque e dieci centesimi di conio francese, le quali per effetto dei decreti suindicati sono state ammesse nelle provincie continentali dell'antico stato sardo ed in quelle di Lombardia, cesseranno di avervi corso legale con tutto il giorno 30 settembre prossimo venturo.

3. Un R. decreto del 10 luglio, con il quale l'associazione anonima col titolo di *Società del gaz di Lodi e Ravenna*, costituita in Milano con atto pubblico del 3 maggio 1864, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti in qualche parte modificati.

4. Un R. decreto del 10 luglio, a tenore del quale la compagnia Miniera di Gonnesa limitata stabilita in Londra, e avente per oggetto l'acquisto e la coltivazione di miniere, la preparazione e la vendita di metalli; è ammessa ad operare nel regno d'Italia, purchè nel termine di tre mesi dalla pubblicazione del decreto, faccia constare al ministero d'agricoltura, industria e commercio di avere eletto domicilio in un comune del regno, e nominato un suo rappresentante.

5. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario,

6. Nomine e disposizioni relative all'ufficialità della R. marina.

7. Nomine di cavalieri dell'ordine mauriziano.

CRONACA DI TORINO

Questa mane, poco prima delle 11, una vettura cittadina gettava a terra in via Nuova un ragazzetto di circa dodici anni, e passandogli sul corpo gli fratturava una gamba.

Lo sventurato ragazzo fu subito raccolto da pietose persone e portato in una vicina farmacia ov'ebbe pronto soccorso, ma ignoriamo se il conduttore della cittadina sia stato arrestato.

—

L'altra sera, al teatro Balbo, a metà della rappresentazione incominciò a piovere, e mentre veniva stesa la tela per riparare dall'acqua gli spettatori di platea, alcuni *industriosi*, approfittando della calca, tolsero orologio e borsa a molti fra gli astanti.

—

Nell'adunanza del Circolo degl'impiegati tenutasi il 19, non essendo presente i due terzi dei soci, giusta quanto prescrive lo statuto onde si possa vincolare il capitale sociale, è di bel nuovo la Società convocata pel giorno 27 corrente, ore 8 di sera, nel locale della Camera di commercio, via Alfieri, n. 9.

Le decisioni che si prenderanno in questa seconda riunione, saranno valide qualunque sia il numero dei presenti.

Sono quindi i signori soci pregati d'intervenirvi.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

Relazione del Comitato di direzione sulla

convenienza di emettere 600 azioni da lire 20 caduna.

Il Comitato di soccorso ai polacchi in Torino pubblica la seguente decimottava lista di obblazioni:

Como. Municipio	L.	200 »
Lecce. Comitato di soccorso ai polacchi, per mezzo del dep. Massari, seconda offerta	»	1,800 »
Modena. Consiglio provinciale	»	1,000 »
Bergamo. Municipio	»	300 »
Ascoli-Piceno. Consiglio provinc.	»	1,000 »
Cavalier Garberoglio. Prodotto di una rappresentazione data dai dilettanti filodrammatici di Genova al teatro Carignano in Torino la sera del 23 maggio 1864	»	246 80
Generale Fabrizi Nicola, dep. Offerte raccolte nella lista al medesimo affidata	»	160 40
Montirone, provincia bresciana. Municipio	»	50 »
Imola. Municipio	»	200 »
Perugia. Consiglio provinciale dell'Umbria	»	1,000 »
Brescia. Commissione di soccorso ai polacchi	»	50 »
Cremona. Consiglio provinciale, seconda offerta	»	1,000 »
Modigliana. Fratellanza artigiana, col mezzo del dep. Cairoli	»	26 30
Totale L.		7,033 50
Liste precedenti	»	124,215 96
Versamenti fatti nella Cassa del Comitato di Torino a tutto il 18 agosto 1864	L.	131,249 46

Il segretario
Firmato: BUCHHOLTZ.

Domenica, 21 corrente, dalle ore 12 1/2 alle 2 pomeridiane, la musica del 1° reggimento di artiglieria eseguirà nel Giardino Reale i seguenti pezzi:

Marcia *I Bougianen* — Bouglia.
Introduzione e cavatina nell'opera *Il Trovatore* — Verdi.
Valtzer, *Vibrazione* — Strauss.
Sinfonia militare — Bouglia.
Polka, *Un'idea* — Orsini.
Coro *Ratsplan* e ballabili nell'opera *Gli Ugonotti* — Meyerbeer.
Mazurka, *L'Imitazione* — Bouglia
Finale terzo nell'opera *Un ballo in maschera* — Verdi.
Gran galop, *Joulet* — Bouglia.

DECESSI *denunziati all'Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 19 fino alle 4 del 20 agosto* 1864.

Vittone Maria Anna, nata Tessiere, d'anni 34, di Saluzzo; Malabaila d'Antignano contessa Teresa, nata Ghigliani, id. 56, di Torino; Destefanis Giovanni, id. 57, di Torino; Barbiè Domenico, id. 64, di Torino.
Più 7 da 1 giorno ad anni 7

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Movimenti militari. Leggesi nella *Lombardia* di Milano del 19 corrente:

Alla volta di Pavia partiva questa mattina la 4.a brigata del reggimento artiglieria.

Processo Antongini Müller. Nell'udienza del 18 agosto tenuta dalla Corte d'Assise di Milano, dopo che gli avvocati ebbero difesi gl'imputati, il P. M. essendosi astenuto dalla replica, il presidente passò a riassumere i dibattimenti, e quindi invitò i giurati a pronunziare il loro verdetto, dichiarando se gl'imputati fossero o no colpevoli.

Avendo i giurati pronunziato un verdetto negativo, gl'imputati vennero dichiarati assolti, e rimessi tosto in libertà.

Condanna. La *Gazzetta di Firenze* del 19 scrive:

Oggi la Corte delle Assise ha condannato in contumacia Antonio Conti costruttore di navicelli e Francesco Bartoletti tipografo, ambidue di Santa Croce, alla multa di lire sessanta per ciascheduno ed alle spese in L. 84, come colpevoli di avere il Conti composto, il Bartoletti stampato, ed ambidue ipubblicato un componimento poetico col quale si offendeva il buon costume.

Arresto di un malfattore. Nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze del 19 si legge:

Ieri mattina verso le sei le guardie di P. S. arrestarono alle Cascine il famigerato *Palandra*, malandrino, che si disse, nei giorni passati, capo di quella masnada che [nei dintorni di Fiesole aggredì la signora inglese Reste.

Disgrazia. Leggiamo nel *Monitore di Bologna* del 19:

Iersera avemmo a lamentare una non lieve sciagura. Mentre i muratori stavano operando alcune demolizioni nel nuovo fabbricato Frati, in via Miola, improvvisamente si sfasciò e cadde un volto, sotto le cui macerie rimasero sepolti parecchi lavoranti, dei quali tre ne furono tratti già resi cadavere, tre altri pesti e malconci, uno dei quali assai gravemente, furono tosto condotti allo spedale, intanto che cittadini, guardie e soldati, massime, ci dicono, del Genio, davano sollecita opera a sgombrar le rovine. — Tre altri muratori non ebbero che lievi contusioni.

Elezioni politiche. Si legge nel *Monitore di Bologna* del 19 corrente:

Veniamo assicurati che il signor cav. avvocato Ulisse Cassarini, il quale si trova in ballottaggio col signor cav. Rodolfo Audinot nel collegio elettorale di Vergato, ha espressamente dichiarato che egli non può accettare la candidatura all'ufficio di deputato, e molto meno in confronto del signor Audinot, suo amico, che molto stima ed onora.

Arresto. Il *Monitore di Bologna* scrive:

Un Fantini, latitante per l'ultimo criminoso fatto d'Imola, venne arrestato in Isvizzera. Oggi, un foglio del mattino avvisa che il medesimo venne consegnato al nostro governo, e ieri giunse in Bologna, dove fu tratto nelle carceri sotto stretta custodia.

Perquisizione. Nel *Corriere dell'Emilia* di Bologna, in data del 19 si legge:

Ieri notte la pubblica sicurezza eseguì una perquisizione nel convento dei Cappuccini fuori porta Saragozza e ci assicurano che la giustizia cercava d'un frate imputato di eccitare alla diserzione.

Assassinio. Scrivono da Loreto al *Corriere delle Marche* del 19 che sere sono fu ucciso un colono della S. Casa, per opera di altro colono della stessa amministrazione.

Sembra ne sia stato movente un violento alterco per ragione politica. Dicesi che l'uccisore sopravvenisse in difesa del figliuolo. La giustizia inquisisce.

Il lotto e le preci. Leggesi in data del 19 nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Uscivamo mercoledì sera a mezzanotte dalla direzione del nostro giornale posta di contro a Badia, e arrivati in faccia alla porta maggiore del Bargello, trovammo due donne genuflesse, con la faccia quasi per terra e con le mani giunte, in atto di chi fervorosamente e disperatamente preghi. Se non avessimo ascoltati i sospiri e le avemarie e le salveregine bronfolate a mezza bocca, c'era da credere che potessero essere le anime vestite da donna di due poveri diavoli, che avranno avuto in altri tempi mozza la testa nel cortile di quel palazzo. Ma veduto che erano di carne e d'ossa come siamo noi, rispettammo la bizzarria delle due devote e tirammo di lungo per il nostro viaggio. La sera di poi, uscivamo dalla Direzione a mezzanotte e un quarto, e la prima cosa che ci colpì la vista furono le due donne medesime. Si rialzavano appunto da terra in quel momento, dopo aver pregato chi sa quanto, e lentamente si avviarono per la via del Proconsolo, con le mani giunte, gli occhi bassi, l'andamento grave e solenne. Che lavoro è egli questo? dicemmo dentro di noi. O son due matte fuggite da Bonifazio, oppure meritano d'esservi rinchiuse. Spinti da una vivissima coriosità, tenemmo loro dietro alla lontana per non esser veduti. Biasciavano paternostri, litanie e giaculatorie a rifascio; invocavano certi santi che nel calendario non abbiamo veduti mai; formulavano voti strani, bizzarri, e per allora inesplicabili.

Passarono la piazza del Duomo, infilarono il Canto alla Paglia, trascorsero Santa Maria Maggiore, ed entrate in via de'Cenni sboccarono in Piazza Vecchia di Santa Maria Novella. Così fecero sosta; e dettero la stura a nuove e più calorose e più ferventi preghiere. Non resistemmo più alla curiosità, ci avvicinammo più che era possibile, e da certe parole intercalate nel testo delle orazioni capimmo di che si trattava. Si trattava che le due donne avevano bisogno di vincere sollecitamente un terno al lotto per ciascheduna; e interrogato il supremo tribunale delle divinazioni che sta di casa in Camaldoli, ne avevano avuto questo responso: Andassero di nottetempo alla porta del Bargello di dove era uscito per farsi ghigliottinare quel famoso assassino conoscintissimo a Firenze per nome Bertoni, ne invocassero con supplici istanze il patrocinio; poi rifacessero quella medesima strada che fece il Bertoni per arrivare al supplizio; arrivate sul luogo dove gli fu tagliata la mano e poi la testa (che è la piazza Vecchia) s'inginocchiassero un'ultima volta, e un'ultima pregassero. Ripetessero la scena solenne per tre sere di filo, e non dubitassero della vittoria; l'anima del Bertoni le visiterebbe in sogno, e direbbe a ciascheduna i tre primi numeri della prossima estrazione.

Sequestro di giornale. Leggesi nella *Patria* di Napoli del 17 corrente.

Ieri l'altro fu sequestrato il *Pensiero*.

Grave rissa. *Il Giornale di Napoli* del 17 scrive:

Ieri nel pomeriggio, mentre la principessa di Teora, la damigella D'Avalos ed il cav. Di Quarto, promesso sposo di quest'ultima, passeggiavano nel giardino del palazzo del Vasto a Chiaia, il cav. D'Avalos, zio della sposa, che venne ad imbattersi in essi, alla vista del cavaliere accendevasi di subita ira, non essendo egli troppo soddisfatto del pattuito connubio, e gli sguinzagliava contro il suo *bouldog*.

Il cane accostossi invece alla principessa facendole festa; per cui il cavaliere diè di piglio ad uno scudiscio, menando sul volto del Di Quarto un fiero colpo.

Questi, a tale insulto, trasse di tasca una pistola, e faceva fuoco contro il suo aggressore, ferendolo gravemente nel fianco.

Una signora che trovasi in una certa relazione col cav. D'Avalos, e che era presente al fatto, impugnò alla sua volta una pistola, esplo dendola contro il feritore.

A questo nuovo fatto le signore D'Avalos cadevano in deliquio.

Al rumore accorse il duca ad una finestra del primo piano, che dava sul giardino, e colle parole cercava di calmare gli animi, invitando il fratello a contenersi nei limiti.

Allora questi infuriatosi più che mai, prendeva un fucile a due canne, e lo scaricava replicatamente contro il fratello.

Un dei due colpi andava a colpire nel viso il duca, che cadeva immerso nel proprio sangue.

La forza pubblica portavasi tosto sul luogo e constatato il fatto, conduceva alla questura il Di Quarto, e poneva agli arresti in casa il cavaliere D'Avalos.

Il duca trovasi a letto, e la principessa che è incinta minaccia di abortire.

Un chirurgo in sottana. *Il Corriere degli Abruzzi* del 17 corrente scrive:

È in Albanseto, villaggio nel contado di Leonessa, una famiglia che per antica tradizione avrebbe negli anni-domini, non si sa quanti, dato ricovero niente meno che a S. Paolo. A quei tempi non era invalso il costume, che si vede ai giorni nostri, di partirsene *insalutato hospite*; e però il santo volle lasciare un perpetuo pegno di riconoscenza a quella buona famiglia. Chiamò pertanto il capo di casa, lo benedisse, e gli lasciò per sè e per li suoi, virtù di risanare braccia e gambe a chi per disgrazia le avesse rotte e disslogate. Il miracoloso fedecommesso perdura tuttavia nel 1864; e trovasene investita una donna già moglie di uno della fortunata famiglia; poichè la successione si estende alle donne, ed è regolata in modo che chi entra nella famiglia acquista; chi ne esce perde l'arcana virtù. Oggi è dunque una donna la *mastra d'ossa*, come la chiamano: nè si creda che essa eserciti la sua *mastria* con benedizioni, olii od *agnus Dei*. Niente affatto; essa fa per un dipresso tutte le operazioni che farebbe un chirurgo più o meno dotto, impegola di un certo glutine tenacissimo l'arto bene o mal medicato, e lo stringe in una fasciatura del genere che usano i maniscalchi. Non è dire che i pulti ne restano sconciamente storpi per tutta la vita, altri ne muoiono; ma qualcheduno guarisce. Tanto basta a confermare il miracolo, e i gonzi vi credono, sprezzano l'opera dei chirurgi, e nello spasimo del dolore imprendono un viaggio a cavallo, a traverso di rotte vie di montagna, per implorare l'aiuto della *mastra d'ossa*, e pagarle una grassa *elemosina*. È una superstizione, barlorda più che ogni altra, ma fortemente radicata negli animi, nè i preti vi sono affatto estranei. Perchè non vi badano le autorità della provincia? Ci pare questo un fatto che possa meritare la loro attenzione.

Ascensione del Monte Bianco. Il *Times* del 17 contiene una descrizione dell'ascensione del Monte Bianco dal lato dell'Italia, fatta dal sig. Giordano, ingegnere delle mine e membro del club alpino di Torino. Il sig. Giordano partito dal varco detto *col du Géant* il 3, passò la notte sul varco di Tacul a circa 11,000 piedi di altezza. Il 6 salì il Tacul e il Mandit, passando lungo un piano inclinato di 40 in 50 gradi formato di neve granulosa e di ghiaccio. Alle 11 giunse sul colle del Grand Corridor e alle due su la vetta. Discese per la via ordinaria di Chamounix. Ritornato al *col du Géant*, momento appunto in cui S. A. R. il duca di Aosta era al ballo nel Casino. S. A. R. volle udire dal sig. Giordano il racconto dell'ascensione, e lo fe' venire a sè nella sala da ballo, nel mezzo degli splendidi abbigliamenti delle signore, lui e le guide, nel deplorabile vestire di chi scende dalla cima della più alta vetta delle Alpi, e in quelle loro scarpe ferrate con un pollice di suola.

Incendii. Il 15, alle ore 9 di sera, dice la *Presse* del 18, uno spaventevole incendio manifestossi a Limoges. La mattina del 16 alle 6, tutto un quartiere della città era in fiamme. Alle otto, circa cento cinquanta case erano distrutte dal fuoco, e l'incendio minacciava di ardere anche il palazzo della prefettura. Nonostante tutti gli sforzi, non potevasi domare il fuoco.

Alcune centinaia di abitanti si trovarono privi di asilo. A Périgueux, a Chateauroux ed a Bourges furono subito chiesti soccorsi, e venne immediatamente aperta una sottoscrizione in favore delle vittime dell'incendio, che fu domato solamente alle due pomeridiane. Le autorità concertarono subito il modo di poter albergare e nutrire quelli ai quali l'incendio tolse tutto. Il danno in beni immobili, mobili e mercanzie d'ogni fatta, si calcola sia di quattro o cinque milioni di franchi. Il ministro dell'interno pose subito a disposizione del prefetto di Limoges i fondi necessari per soccorrere i danneggiati dall'incendio.

L'imperatore incaricò il colonnello Reille suo aiutante di campo di andare subito a Limoges e prestare aiuto ai più disgraziati. L'imperatrice ed il principe imperiale dal canto loro spedirono 10,000 fr. alle vittime dell'incendio.

— Si legge nel *Constitutionnel* del 17:

La vettura di San Tropez, arrivata a Tolone la mattina del 12, dovette viaggiare tutta la notte in mezzo alle fiamme.

Da La Môle, fino a Hyères, la foreste che fiancheggiano la strada carrozzabile bruciavano sopra un' estensione di venti chilometri.

Dicesi che l'incendio dei boschi del Revest sia stato presto domato dai soccorsi giunti da Tolone, ma potrebbe anche darsi che quando le truppe giunsero sul luogo, l'incendio avesse già divorato tutto il divorabile.

— La *Patrie* del 19 annunzia, che a Limoges le fiamme divorarono 222 case, e che il danno arrecato dall'incendio è maggiore di tre milioni di franchi.

— Il 7 agosto, dice il *Pays*, quattro incendii scoppiarono a Pietroburgo. Il fuoco distrusse cinque case in un quartiere di Pietroburgo, e pare che gl'incendiarii vogliano proseguire l'opera di distruzione incominciata due anni sono, poichè tutti i giorni avvengono incendi nel governo di Saratof, e nel circondario militare di Mosca, otto villaggi furono ridotti in cenere. Nella città di Serdobsk, 400 case furono divorate dalle fiamme.

— L'*Evening-Star* del 15 pubblica il seguente dispaccio sull'incendio della città di Hull:

Hull, lunedì 15 agosto — La città è in preda ad una spaventevole incendio. Il fuoco distrusse già molti magazzini importanti. Le case commerciali Thompson, Mac Kay e comp. e Carcer e soci sono quelli di cui le perdite sono più considerevoli. I danni si calcolano a più migliaia di lire sterline. Il fuoco non fu peranco domato, e si fanno sortire i vascelli dai *doks*.

Condanna meritata. Il *Journal pes Debats* del 18 annunzia, che il tribunale correzionale di San Gaudenzio condannò a tre anni di prigione un fanciullo, il quale pose venti sei grosse pietre sulla strada ferrata che da Tolosa va a Montrejeau, allo scopo di fare che un convoglio andasse fuori dalle rotaie.

Naufragi. Si legge nel *Giornale della Marina* del 17:

Il vapore *R. M. Runyon* sommerse nel Mississipi in vicinanza di Griffith's Landinh, il 21 corrente. Vi erano a bordo circa 600 persone, fra cui 440 uomini del 10° di cavalleria del Missouri, e ne perirono 50. Tutti i cavalli e muli furono trascinati a fondo del fiume, non che 15 vagoni, l'equipaggio da campo del reggimento, armi e magazzeni militari.

— Una corrispondenza di San Vincenzo, Capo Verde, annunzia che undici uomini, compreso il nostromo ed il carpentiere del bastimento francese *Foederis Arca* dell'Havre, sono stati raccolti in mare e sbarcati colà da un brigantino danese.

Il *Foederis Arca*, capitano Richebourg, era proveniente da Marsiglia e suo ultimo approdo era stato Cette, donde era partito l'8 giugno per Vera-Cruz con carico d'olio. Il 29 giugno un abbordaggio aveva fatto colare il bastimento; il capitano, il secondo, il cuoco ed un mozzo si sono perduti.

Disastro sulla strada ferrata. Si legge nella *Correspondance Bullier* del 17 corrente:

Un accidente gravissimo ebbe luogo stamane alle ore 9 sulla ferrovia del North-Werton nel quartiere di Caravdentarm a Londra: Il treno era sul viadotto che passa sopra College-street, quando esplose la caldaia e la carcassa della macchina fu gettata contro un pilastro di mattoni e di là cadde sulla via da un'altezza di 35 piedi, trascinando seco una parte del contrafforto. Fortunatamente la catena che univa il treno alla macchina si ruppe, e ciò impedì che la macchina stessa travolgesse seco tutti gli altri vagoni del treno, i quali al pari di essa si sarebbero sfracellati sul lastrico. Fu gran ventura che nessuno passasse nella sottoposta via al momento della caduta. Il macchinista ed il fornellista sono entrambi fgravemente feriti e si trovano ora all'ospedale. Una folla immensa ingombra il sito in cui accadde il disastro e le vie circonvicine.

Telegrafo atlantico. La baia della Trinità a Terranuova fu scelta come stazione per la fune telegrafica che deve traversare l'Atlantico.

Emigrazione precoce. I freddi pungenti ed il continuo mal tempo fecero fuggire le rondinelle abbandonando le ova nei nidi dei dintorni di Salisburgo. Questo raro fenomeno ha prodotto una triste impressione sugli agricoltori che non avendo mai veduto un caso simile ne traggono sinistri augurii.

Il gas nell'India. Il 24 maggio, dice la *Patrie*, la città di Singapore fu illuminata a gas. Chinesi ed indigeni accorsero in folla ad ammirare gli apparecchi dell'illuminazione, e quando i becchi furono accesi, domandavano dove fossero l'olio ed i lucignoli.

La piroffegata Re di Portogallo. Leggiamo nell'*Eco d'Italia* di Nuova York:

Siccome promettemmo nel nostro foglio del 16 corrente luglio, fu nostra cura il riunire esatti ragguagli circa la piroffegata corazzata *Re di Portogallo*, sulla quale, fino dal 14 andante, sventola la bandiera. Le principali sue dimensioni sono le seguenti:

INDICAZIONI	*Effettivo in piedi inglesi*	*Effett. in metri*
Lunghezza fra le perpendicolari	280 »	85 34
Id. alla soglia infer. de' portelli	50 »	15 22
Id. all'infuori della corazza	55 »	17 74
Id. all'infuori de' membri	53 5	16 28
Altezza del puntuale	33 7	10 27
Immersione media a poppa	24 6	7 40
Id. a prora	23 »	7 1
Altezza all'immers. media a poppa	9 3	2 83
Id. a prora	12 8	3 90
Id. al mezzo	7 8	2 37
Dislocamento all'imm. media ton.	6450	6246
Id. per 0/04 d'immers. T. Fsi.	9 1/2	9634 k.

Circa i particolari del suo armamento militare sia di difesa che di offesa, crediamo nostro debito il tacere, ma senza tema d'errare siamo però in caso di asserire, a conforto di quanti riconoscono nella marina militare la più sicura sorgente di credito e potenza per l'Italia, che il *Re di Portogallo* promette di dare presto prova di essere altrettanto atto a lottare cogli elementi quanto con ogni altra nave militare: se fra queste essa potrà rinvenir rivali degni di misurarsi contro il suo rostro e le sue possenti artiglierie, non è però finora costrutta nave che possa avere sopra di essa certo predominio, sia nello offendere che nel meglio difendersi.

Esperienze comparative fra questa fregata od altre, scelte le più possenti di estere marine, ci sembrerebbero dover riuscire interessanti e saremmo ben lieti di vedere, per esempio, scelte a tale proposito il *Don Juan* o la *Numanzia*, alle quali, confidiamo, non rimarrebbe altro vanto fuorchè quello di essersi misurate col nostro nuovo campione navale.

Necrologia. Il Senato francese ha subito una nuova perdita. Il barone di Bourgoing ha dovuto soccombere il giorno 18 ad una lunga e dolorosa malattia. Egli ha occupato i più alti posti diplomatici. L'imperatore perde in lui uno de' suoi più devoti servitori. Egli serviva l'impero con orgoglio, perchè vi ravvisava l'immagine della grandezza della sua patria.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO
SETTIMANALE

Rossini, canto di Giovanni Raffaelli. — MODENA, pei tipi di Nicola Zanichelli e soci.

Della coltivazione del colone, secondo le antiche pratiche di Terranova in Sicilia, per Giovanni di Bartolo. — TORINO, tipografia di Enrico Dalmazzo.

Gran pasticcio, pel signor Vito Nicola Ferri Genio-Canneto. — BARI, tipografia di G. Gissi e Comp.

— L'editore F. Bencini di Firenze pubblicò il primo volume *Della Carità ospitaliera in Toscana — Studi documentati e proposte col confronto dei sistemi altrove in uso o specialmente nelle altre provincie d'Italia, nella Francia e nell'Inghilterra, dell'avvocato Ottavio Andreucci, cavaliere della legion d'onore, socio corrispondente della R. Accademia dei Georgofili, ecc.*

Noi ci contentiamo per oggi d'annunziare questo opera interessante, riservandoci di parlarne diffusamente, quando ne sarà pubblicato il seguito e ne avremo così sotto gli occhi l'intero complesso. Fin d'ora però non possiamo trattenerci dal dire che grande è l'erudizione spiegata dall'autore in questa prima parte del suo lavoro, la quale è tutta storica, risalendo al secolo XIII, in cui sorse l'arcispedale di Santa Maria Nuova, e venendo sino ai giorni nostri. Scopo principale e lodevolissimo dell'autore si è di esaminare le ragnanze che da gran tempo si muovono a proposito di questo ospedale, e di ricercare i mezzi più acconci a migliorarne le condizioni. Però quest'opera non ha un'importanza semplicemente municipale, giacchè, per quanto se ne può giudicare dal primo volume, contiene ricerche e considerazioni utilissime per ogni parte d'Italia. Facciamo adunque voti, affinchè sia sollecitamente condotta a compimento.

— È venuto alla luce il secondo numero della *Novità*, rivista mensile illustrata delle mode, che si pubblica a Milano per cura del solerte editore Edoardo Sonzogno.

Questo secondo numero contiene dei graziosi articoli, un bel figurino colorato, molti disegni per ricamo ed altri lavori donneschi.

ULTIME NOTIZIE

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto al Consiglio dei ministri.

S. A. R. il principe Umberto è arrivata a Coblenza.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Cacamo. Ballottaggio fra Galati con voti 126 e Venturelli con voti 125.

Firenze, 20 *agosto*.

Ore 7 ant. — Da ieri mattina ad oggi S. E. il gen. Fanti ha un poco migliorato.

Prof. G. LEOPARDI.

Nel *Roma* di Napoli del 18 si legge:

Per mezzo della posta interna molte persone hanno ricevuto una lettera con la data di Roma, in cui si incoraggiano gli amici della reazione con la speranza che tra giorni il Borbone tornerà in Napoli.

Ogni lettera contiene una coccarda tricolore con un giglio, simile a quelle che vennero alcuni mesi fa gettate dal Ponte di Chiaia.

Si consolino pure i *speranzuoli*. Essi aspetteranno un bel pezzo!

La *Patria* di Napoli del 18 scrive:

Le guardie di pubblica sicurezza della delegazione marittima hanno arrestato certo Krüyer Wilhelm, marinaio di un bastimento mercantile prussiano, ancorato nel porto militare, il quale era disertato insieme ad altri due compagni che giunsero a porsi in salvo.

Leggiamo nella *Libertà Italiana* del 18 corrente:

A Pico e a Prato di Campoli sono penetrate in questi giorni due comitive.

La prima di sei individui; la seconda di trenta, comandate dal noto Capozzo.

Questi ultimi ebbero uno scontro con i granatieri, e furono costretti a rientrare nel Pontificio con alcuni feriti, tra cui vuolsi che siavi lo stesso capobanda.

Presso Pico i briganti sequestrarono un contadino e l'intera mandria del sig. Gassi, e poscia ripararono verso S. Cataldo nelle terre romane, da cui domandarono al Gass un forte balzello.

E i francesi che fanno?

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 20. Nuovi disordini a Belfast. I tumultuanti fecero fuoco sugli agenti di polizia; i soldati tirarono sulla folla. Vi sono molti feriti da ambe le parti. Gli abitanti influenti s'interpongono per una conciliazione. I tumultuanti promisero di restare tranquilli a meno che non vengano attaccati.

Scrivono da Nuova York: Grant ritornò a Petersburg ove vi fu un combattimento. I separatisti furono i primi ad attaccare ma vennero respinti con perdite Confermasi che Stoneman sia stato fatto prigioniero.

Lincoln accettò le dimissioni di Stanton.

Nuova-York, 10. I separatisti abbandonarono il Maryland. il generale federale Averill li raggiunse a Moorefield. ne fece 600 prigionieri e s'impadroni di 4 cannoni. Il governatore Seymour indirizzò al gabinetto di Washington alcune rimostranze sulla cifra eccessiva del contingente assegnato a Nuova York e a Brooklyn dall'ultimo proclama del presidente Lincoln.

Oro 254 1/2

Parigi, 20. È morta la principessa Czartoriski.

Il re di Spagna parte domani sera per Bajona e Pampeluna.

Il *Constitutionnel* smentisce la voce che lo imperatore si rechi ad Ostenda.

Notizie di Borsa.

Parigi, 20 *agosto*

	agosto 19	20
Fondi francesi 3 0/0 (chiusura)	66 35	66 40
Id. id. 4 1/2 0/0	94 60	94 75
Consolidati inglesi 3 0/0	89 1/2	89 1/2
Id. fine prossimo	— —	— —
Id. italiano 5 0/0 in cont.	68 15	68 10
Id. id. fine corr.	68 20	68 15
VALORI DIVERSI		
Azioni del Credito mob. francese	1016	1013
Id. » » italiano	501	500
Id. » » spagnuolo	620	620
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	347	348
Id. » Lomb.-Veneto	538	540
Id. » Austriache	428	431
Id. » Romane	337	336
Obbligaz. »	227	227

G. ROMBALDO, Gerente.

BORSA DI TORINO

20 agosto 1864

Fondi pubblici	Contanti in contanti G. p. d. M.	Mail.	In liquidazione G. p. d. M.	Mail.
Consolid. 5 0/0	— —	68 15	— —	— —
Fondi privati				
Banca cred. it.	— —	— —	498 50	30 set.
Banca nazion.	— —	— —	— 1390	31 ag.

Borsa di commercio di Napoli

BOLLETTINO UFFICIALE.

19 agosto.

Consolidati 5 0/0 in contanti	67	90
Id. 5 0/0 in contanti	68	—

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

e Scuola preparatoria alle R. Accademie e Collegi militari ed alla R. Scuola di marina. — Torino, via Saluzzo (Borgo S. Salvario), N. 33.

Il corso si apre col 1° ottobre.

NB. Si accettano anche allievi *esterni*.

CARTONI SEME BACHI
VERI DEL GIAPPONE

Presso i sottoscritti si ricevono commissioni ai CARTONI SEME BACHI DEL GIAPPONE pel 1865 della ditta **Alcide Puech** di Brescia, la stessa che distribuì quelli dell'anno scorso, e che diedero dappertutto sì brillanti risultati tanto per la nascita che per la qualità del bozzolo prodotto.

Prezzo L. 10 il cartone. L. 5 alla sottoscrizione, il saldo alla consegna.
Alcide Puech.

Torino, Belloc e C. via Ospedale, 10.
Mortara, Fratelli Molina.
Novara, Giuseppe Sormanni.
Pinerolo, Tommaso Raymondi.
Arona, Serafino Lunga.
Racconigi, Benedetto Cucchi.
Verzuolo, Gautero Francesco.
Asti, Giovanni Cavallero.
Alessandria, Fratelli Ferrari.
Novi, Fratelli Martelli.
Ancona, G. B. Donghi.

DE-BERNARDINI. La **SOLUZIONE anti-ulcerosa** con **Balsamo** guarisce radicalmente in pochi giorni le *ulceri* senza l'uso del mercurio, nè pietra infernale. Effetti garantiti. Prezzo fr. 6 l'astuccio con istruzioni e tutto il necessario. **Deposito generale:** *Genova*, farmacia Bruzza; *Napoli* e *Sicilia*, D'Emilio, strada Concezione a Toledo. — **Succursali:** *Torino*, G. Ceresole, via Barbaroux. — **Parziali:** Depanis, Taricco, Bonzani e nelle principali farmacie d'Italia. Agente commissionario D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

TINTURA D'ASSENZIO FERRUGINOSA

preparata da **ANTONIO GRASSI**, chimico-farmacista in Brescia.

I più valenti medici la usarono con grande vantaggio nelle malattie dello stomaco cagionate da debolezza o da inerzia delle vie digestive, per rinvigorire le languenti forze del ventricolo, per calmare i dolori che tormentano prima e dopo il cibo. Corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, serve mirabilmente nelle affezioni del cuore, nelle ostruzioni del fegato, della milza e dei visceri del basso ventre, nelle febbri terzane, nelle vermicazioni, nell'isterismo, nell'itterizia, promuove e regola la mestruazione soppressa o disordinata.

Questa preziosa **Tintura** è dotata di una azione sommamente maggiore a tutte le altre Tinture d'assenzio fino ad ora conosciute.

Vendesi il flacone grande it. L. 1 25. — *Detto piccolo Cent.* 60.

Brescia, Grassi; Milano, Sandri, già Polloni; Bergamo, Piacezzi; Cremona, Curtarelli.

MALATTIE SEGRETE.

Coll'**Injection Cottin** si guarisce in tre o quattro giorni degli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll'istruzione L. 5. Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

L'AMICO DISCRETO,

Trattato sul matrimonio, malattie segrete e fisiche ed impotenza di generazione.

250ª Edizione (la vendita avendo sorpassato le 500,000 copie) aumentata a 160 pagine. Illustrata da numerosi intagli anatomici. — Prezzo L. 2 50.

Balsamo cordiale di siriaco, di R. e L. Perry, unico rimedio riconosciuto efficace per tutti i casi di debolezza sessuale, sensazioni segrete, impotenza, sterilità, ecc. — Prezzo: 12 fr. e 48 fr.

Essenza astringente concentrata, di R. e L. Perry, per ottenere effetto del sangue ogni principio sifilitico ed i residui della cura mercuriale. — Prezzo 12 fr. e 48 fr.

Globuli di copaive e cubebe, di R. e L. Perry, preparazione originale compatta della pura essenza del Balsamo di copaive e cubebe, non spiacevoli al gusto, essendo avvolti nello zucchero. In tutti i casi di gonorrea, ulceri, uretrite, ecc., una sola scatola basta per far conoscere l'efficacia di un così portentoso rimedio. Fr. 12.

Pillole specifiche depurative di R. e L. Perry. Cura infallibile per tutte le malattie della pelle, come scorbuto, scrofole, ulceri, favorecoli, pustole, bottoni sul viso e sul corpo. — Prezzo: fr. 7, 15 e 45.

Agente commissionario per l'Italia, **D. Mondo**, via Ospedale, 5, in Torino.

Vendita in Torino alle farmacie Bonzani e Depanis e nelle principali d'Italia.

A LA CORBEILLE DE FLEURS
PROFUMERIA SOPRAFFINA DI ED. PINAUD

PROFUMIERE CHIMICO

Fornitore della Regina d'Inghilterra

(208, rue St-Martin, al 2º, boulevard des Italiens, Paris)

Riputazione meritata per la perfezione di saponi da toeletta e di profumi squisiti da favoleito.

Specialità di bagnuoli alla violetta di Parma.

Acqua di toeletta, 4 fr.
Acque di Colonia sopraffina, quattro superiore da 2 a 5 fr.
Triplice estratto e Profumi nuovi, da fr. 2 50 a 5 50.
Pomata sopraffina, Midolla di bue, Grasso d'orso, Pomata tonica al rum, da fr. 1 20 a 3 50 al vaso.
Saponi al sugo di lattuca dolcificante, al miele, al sugo di pinta, da fr. 1 a 3
Acqua Athenienne per nettare la testa, fr. 1 50 e 3 50.
Olii per toeletta, Cosmetici sopraffini, della più squisita qualità

Avvertenza. Per evitare la contraffazione dei prodotti Pinaud, che si pratica da ogni parte, preghiamo gli amatori di buona profumeria di esigere sempre la marca di fabbrica e la signatura che stanno impresse su tali prodotti.

Torino, Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, e presso i principali profumieri e farmacisti d'Italia.

DEI GENUINI RIMEDII LE ROY.

di SIGNORET, genero successore, rue de Seine, 51, PARIS.

I valori di preparati Le Roy liquidi o in pillole, tanto conosciuti da tutti e che godono di una voga mai mai vista, la quale è dovuta all'efficacia ben constatata per la guarigione di tutte le malattie, mentre sono il miglior depurativo del sangue, sono di facile ammunistrazione, e perseverando nella cura si è sempre sicuri di ottenere una guarigione radicale, a meno che l'individuo sia affetto da *malattie incurabili*: ogni bottiglia di cui qui contro si rappresenta una parte ecc. etichetta è sempre accompagnata da un' istruzione che si deve richiedere, la quale indica il metodo da seguirsi.

Ma il credito che gode questo prezioso medicamento fu testato un gran numero di falsificatori, i quali sotto il nome di Le Roy, vendono un miscuglio di preparazioni spesso nocive; per conseguenza si dovrà esigere del vero Le Roy la cui etichetta come qui sotto rappresentata, la quale porta la firma autografa di Le Roy, ed è inoltre la signatura unita, la quale di Le Roy, ed è inoltre la firma sul fondo arancione in giallo, e nell' impasto stesso della carta il mio nome signoret. Per accertarsi di questo bisogna staccare la etichetta, in oltre ogni bottiglia porta a traverso del turacciolo una fascia col timbro del GOVERNO FRANCESE. Tutte quelle che non fossero contraddistinte dai predetti segni sono da rifiutarsi.

Agente Commissionario in Torino, **D. Mondo**, via dell' Ospedale, n. 5, in Napoli, stesso Casa strada Toledo, n. 205. Vendita al minuto in Torino dai farmacisti signori

Depan.ºs, e dai principali farmacisti delle altre città d'Italia.

Contro invio al Sottoscritto Signoret di valori per 200 fr. almeno a pacchi grandi di data accettabile in Parigi, si spedisce alle migliori condizioni.

CONSULTI SULLE ERNIE

e sul modo di curarle da se stesso, quando sono semplici, non aderenti nè sventrate, sciolte e facili a ridursi. Dirigersi al sig. Ferrari Tommaso, con lettera franca, in Alessandria, via San Giacomo, num. 11.

LA SCIENZA A DIECI CENTESIMI

Terza ristampa

Le illustrazioni di questo Giornale istruttivo sono appositamente incise per ogni singolo articolo, in Genova nello Stabilimento degli Editori **Fratelli Pellas**, ove si fanno gli abbonamenti alle 52 pubblicazioni annuali a L. 5 20 per tutta Italia.

EAU DES CORDILIÈRES. Ricetta indiana. Dentificio delizioso di qualità superiore, che guarisce all'istante il male ai denti il più violento, distrugge, arresta e previene la carie. Boccetta da 3 50 e da 5 50 fr. — Deposito *rue de Rivoli*, 33, *Paris*, e nelle principali Case di Francia e dell'Estero.

Agenta commissionario per l'Italia D. Mondo in Torino, via dell'Ospedale, 5.

PILLOLE per **ARRESTARE PRONTAMENTE le febbri periodiche, terzane o quartane le più ostinate**, del Farm. DEVECCHI in Voghera.

Le esperienze eseguite da molti pratici medici ed il sempre crescente consumo è la più bella malleveria dell'efficacia loro.

Prezzo cent. 60 la scatola.

Trovansi in Milano nella farmacia Foglia — Alessandria, Basilio — Pavia, Rozza — Novara, Masino — Lodi, Moro — Crema, Dapino — Tortona, Bricchetti — Mortara, Baffa — Codogno, Forni — Per la provincia di Bergamo Erba in Monzanica — in Solferino, Fantoni — Agente commissionario D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5.

SPECIFICO INFALLIBILE
contro i calli
colla vera **TELA D'ARNICA**

del chimico Galleani, via Maravigli, 24, Milano, da 16 anni riconosciuto ottimo *contro i calli, occhi di pernice, indurimenti, bruciore e sudore ai piedi.*

Scheda doppia con relativa istruzione prezzo L. 1. Contro vaglia postale di L. 1 20 si spedisce franco per la posta a domicilio per tutta l'Italia.

Soli depositi in Torino: Depanis, via Nuova; Taricco, piazza S. Carlo, e Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, 3.

È uscita l'11ª edizione del
TRATTATO ELEMENTARE
DI
FISICA
SPERIMENTALE ED APPLICATA
E DI METEOROLOGIA

Corredato d'una copiosa raccolta di problemi ed illustrato con 685 nitide incisioni in legno intercalate nel testo, ad uso delle Scuole pubbliche e private, degli aspiranti ai gradi matematici e dei candidati per le cattedre degli Istituti governativi. Opera di **A. Ganot**, professore di matematica e di fisica, aumentata di 55 nuove incisioni, dello spettroscopio, di 5 spettri coloriti, di più ampii sviluppi sull'acustica, sull'ottica e sull'induzione, e di precetti generali per la soluzione e costruzione delle equazioni di fisica. — Prezzo: it. L. 5 50, franco per tutto il regno.

Rivolgersi le domande all'Emporio librario di Felice Borri e Comp., n. 20, via Barbaroux, Torino.

PAPIER FUMIGATOIRE
DISINFECTANT

Questa carta, oltre al profumo gratissimo che spande abbruciando, ha la proprietà di disinfettare gli appartamenti, epperciò è molto utile dove sonosi persone ammalate.

Scatole da L. 2 50 e L. 1.

CLOUS ODORANTS
con muschio o senza

Danno odore grato agli appartamenti e correggono l'aria viziata dopo numerosi convegni. — L. 1 e 1 80.

Presso Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto n.3, nel cortile, Torino

---

CAPIGLIATURA.

POMATA DUPUYTREN
per far nascere capelli e barba.

La rinomanza di questa Pomata per ridonare i capelli ai calvi, e far nascere la barba agli imberbi è a tutti nota; era da lamentare solo che sotto tal nome vendevansi pomate che del dotto Dupuytren non avevano che il nome. La Pomata che ora si offre ai calvi ed agli imberbi è vera di Dupuytren, e non manca punto della sua efficacia. Coll'uso di due vasi di essa una persona vedrà rinascersi come per incanto la capigliatura, senza che incomodo veruno gli venga cagionato.

Vendesi unicamente in Torino da Gallo e Brunetti, agenti generali per tutta Italia, via Carlo Alberto, 3, nel cortile. — Si spedisce in provincia contro vaglia postale affrancato di L. 3.

TORINO
Via Doragrossa, n. 3.

GENOVA
Via Carlo Felice, n. 49.

AVVISO INTERESSANTE.
CALZATURE
CUCITE CON PUNTE METALLICHE ED A SPAGO
DELLA
SOCIETÀ ANONIMA GENOVESE

MILANO
Corsia del Duomo, n. 980

NAPOLI
Chiaia, n. 199.

La sempre crescente ricerca di questo genere di calzatura, ed il favore incontrato nel pubblico per il passato, incoraggiarono il Consiglio d'Amministrazione della Società a stabilire nei singoli depositi una tariffa uniforme, sia per i generi da uomo, come per quelli da donna

con **Ribasso sui prezzi finora praticati.**

Nel considerevole assortimento di calzature di cui è provvisto ciascun deposito si può essere sicuri di trovare immancabilmente quel genere che si desidera.

Vi si trovano pure generi per ragazzi. — Il prezzo è marcato sotto la suola.

PREZZI FISSI A CONTANTI

NB. Le riparazioni si eseguiscono nei depositi suddetti.

INJECTION BROU

IGIENICA, INFALLIBILE E PRESERVATIVA, la sola che guarisce senza rimedii. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore **Brou**, boul Magenta, 18. — Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo).

Agente commissionario in Italia D. Monco, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

TINTURA D'ASSENZIO
scolorata, acquosa, stomatica e corroborante

del farmacista VENTURI *di Padova.*

Mirabile rimedio per regolare la digestione nelle affezioni di stomaco cagionate da debolezza di fibra e dalla poca attività del di lui fermento.

È efficace nelle inappetenze, nei bruciori di stomaco e nella diarrea. Giova nei vermi dei fanciulli e degli adulti, nell'itterizia, nei disordini delle mestruazioni ed è ottimo rimedio nelle febbri intermittenti e nelle febbri causate da gastricismo. Utilissima venne trovata nelle persone di stomaco debole, nella gonfiezza al basso ventre, nella pesantezza di stomaco, nei borborigmi in conseguenza di emorroidi interne, nelle flatulenze all'atto della digestione, nella cattiva digestione per l'abuso del fumare, come tonica per le persone che hanno fatto abuso di purganti e nei patemi d'animo, favorisce ed aumenta il calor naturale e richiama l'appetito in quelli che avessero avversione al cibo, e finalmente toglie le ostruzioni e gl'infarcimenti delle viscere del basso ventre ecc.

PREZZO

Boccetta piccola, 1 fr. 20 c.; grande, 2 fr.

Deposito centrale in Torino, presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. Vendesi anche da Depanis, Bonzani e Taricco, in Torino. — *Milano*, Biraghi-Bavizza, Zanetti; — *Genova*, Lertora, Bruzza e nelle principali farmacie d'Italia.

PETTINE incomparabile, protettore della pelle col quale si rende ai capelli e alla barba il loro primitivo colore. — Prezzo: 9 e 12 fr.

ACQUA DEL BRASILE per tingere. Prezzo fr. 6. Parigi, 69, via Montmartre. — Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5.

MANUALE
DEL
MAGNETISMO ANIMALE

dettato dalle più recenti opere magnetiche, sua storia, sua teoria, modo di magnetizzare, catechismo magnetofisico, applicazione del magnetismo alla medicina, inconvenienti del magnetismo. — Presso L. 1 50; per la posta L. 1 60. Presso Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, 3, Torino.

ALIMENTAZIONE DELL'INFANZIA

SEMOLA DI MOURIES. Questa minestra costituisce un'alimentazione perfetta, destinata specialmente alle *donne gravide, alle nutrici, ai fanciulli*, fino al loro completo sviluppo, ai *convalescenti* ed ai *vecchi*. Il suo uso prolungato previene le probabilità d'indebolimento, di difformità e di certe malattie che attaccano i fanciulli durante il loro crescimento. Vedere l'istruzione che accompagna ogni vaso. — Prezzo per 30 minestre L. 2 50. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

BENZINA ITALIANA Questa essenza pulisce le macchie di grasso, olio, catrame sulla seta, velluto, lana, cotone, ecc., mette a nuovo i guanti. Essa non altera menomamente il colore nè il lucido delle stoffe, e non lascia alcun odore. — Vendesi in Torino, da Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, 3, nel cortile. Prezzo cent. 80.

PUBBLICAZIONI RECENTISSIME

Il coltivatore perfetto. Manuale d'agricoltura pratica corredato di numerose norme per il miglioramento dei terreni e l'aumento delle rendite; nozioni d'agrologia, viticultura, industria serica, patrologia, foraggi, cotone, gelsi, alberi fruttiferi, aratura ecc. ecc. Con due appendici sulla coltivazione del tabacco, lino e canape, ed alcune osservazioni delle influenze atmosferiche; 1 vol, fr. 1 20.

Nuovo manuale completo di fotografia colle relative istruzioni per imparare l'arte fotografica senza maestro, contenente l'esatta esposizione di tutti i metodi migliori fino ad ora conosciuti, aggiuntovi un Dizionario chimico per uso della fotografia, con appendice che insegna il segreto d'indorare ed inargentare oggetti di bisotteria ed altri metalli con tenuissima spesa; 1 volume adorno di figure, fr. 1 20.

Nuovissimo manuale teorico pratico ed economico del Liquorista per comporre ogni specie di liquori, rosolii, tinture, elisiri, sciroppi, vini nostrani e forestieri; contiene inoltre altri segreti utili ed interessanti ai venditori di vino, droghieri, birrai, cuochi, e a chiunque per la domestica economia. Seconda edizione, fr. 1 50.

Libro di storia naturale, contenente le spiegazioni dei principali fenomeni della natura, la classificazione degli animali, la descrizione e gli usi più notevoli fra essi, aggiuntovi un cenno sulla loro origine e destinazione, e corredato di 50 incisioni ad illustrazione del testo. Per cura di G. Gorini, 1 vol. fr. 1 75.

Vocabolario della lingua italiana, compilato sui Dizionarii di Tramater, d'Alberti, Manuzzi, Gherardini, Longhi, Toccagni e Bazzarini, per cura di Antonio Sergent, con copiose aggiunte dal Dizionario dei sinonimi della lingua italiana per Nicolò Tommaseo, ed i segni della pronunzia toscana. Un grosso volume di pag. 1345, fr. 4.

Metodo del rinomato cavallerizzo americano J. Rarey, per domare, istruire e maneggiare ogni sorta di cavalli. Tradotto dall'inglese dal cav. A. Poletti. L. 1 25.

Si spediscono franchi di posta contro vaglia presso l'Emporio Librario di Felice Borri e Comp., via Barbaroux, num. 20, Torino.

SOCIETÀ GENERALE DEGLI ANNUNZI
Avviso ai Proprietari

I proprietari che hanno una casa o una terra da vendere sono obbligati di ricorrere ai sensali onde trarre gli acquirenti, e attendere molto tempo tra l'offerta e la domanda.

Perchè non imitano essi i proprietari tedeschi, inglesi, francesi, svizzeri, i quali si servono della pubblicità, economizzando così non solo la commissione che dovrebbero pagare ai sensali, ma anche il tempo, che pure vale danaro?

Un sensale può avere sicuro discorso di clienti; la pubblicità che offre ai proprietari la Società generale degli annunzi, si indirizza giornalmente a più di 50,000 lettori, e non costa la CENTESIMA PARTE di quello che costi un sensale.

Economia di tempo, economia di danaro e compratori sicuri, ecco i vantaggi che procurano gli annunzi.

Avviso ai Notai

I proprietari che hanno una terra o una casa da vendere sogliono indirizzarsi ai loro notai onde trovare dei compratori.

Il notaio, per fare l'interesse del suo cliente, per trovare il compratore nel più breve tempo e alle migliori condizioni possibili, non ha che da dare alle commissioni che riceve la maggiore pubblicità.

La Società generale degli annunzi, la quale ha l'esclusiva proprietà degli annunzi in nove giornali fra i più importanti d'Italia, offre giornalmente più di 50 mila lettori ai notai che volessero usare della sua pubblicità.

Con una spesa relativamente insignificante, i signori notai potranno, servendosi della pubblicità, risparmiare ai loro clienti molto tempo e molte perdite d'interessi

L'annunzio perchè sia efficace deve essere breve, chiaro e spesse volte ripetuto.

La Società degli annunzi faciliterà tutti i modi di pubblicità sia pei prezzi sia per la posizione evidente degli annunzi ai signori proprietari e notai.

POUDRE DE ROGÉ

Crème de Magnesie Suave et Aromatique

La **Polvere Rogé** serve a preparare la **Limonata purgativa Gazosa** a 50 grammi di citrato di magnesia.

Questa limonata, approvata dall'Accademia imperiale di medicina, è di un sapore molto gradito e purga così bene come l'Acqua di Sedlitz. La **Polvere di Rogé** si conserva indefinitamente, lo che permette di averne sempre presso di sè per servirsene al momento del bisogno; quindi essa è di un uso tutt'affatto popolare.

L'etichetta porta la firma **Rogé** *inventore*, e l'impronta della medaglia che gli è stata decretata dal Governo. — Un' istruzione va unita a ciascuna boccetta.

Prezzo fr. 2 50 — Deposito a Parigi, *rue Vivienne*, 9.

Agenti commissionarii per l'Italia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Torino; Fontana, corso; Depanis, Taricco; Novara, Cucchi; Alessandria, Basilio; Milano, Zanetti, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

ANTIMACCHIA BARRAL

Nuova essenza molto rinomata per levare le macchie di *grasso, cera, vernice, catrame*, ecc. dalla seta, lana, carta e qualunque stoffa, senza lasciar alcun odore, nè alterare i colori. Presso della boccetta L. 1 50.

Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia).

ALBERGHI E RISTORATORI RACCOMANDATI

GENOVA HOTEL ET RESTAURANT AU REBECCHINO, condotto da Giovanni Marchetti, via Nuovissima, 1. Pranzi a prezzi fissi, particolari e alla carta. Appartamenti grandi e piccoli, cucine unite e separate. I signori viaggiatori che giungono colla ferrovia possono valersi degli Omnibus che fanno il servizio della città per farsi condurre all'Albergo del Rebecchino, che è appunto situato lungo la via percorsa dagli Omnibus ed in una casa delle più signorili.

MILANO ALBERGO DI MILANO, costrutto appositamente ed aperto nel 1863, ampliato con molti comodi nel 1864. Camere da fr. 1 50 in più. Trattamento libero ad ogni ora a prezzo fisso ed alla carta.

MILANO ALBERGO DI FRANCIA con *Restaurant*, tenuto da P. Cucchi, corso Vittorio Emanuele, 29. Comodi locali, appartamenti e camere separate. Tavole rotonde, a posto e alla carta, prezzi convenienti, servizio assai proprio.

FIRENZE. HOTEL PENSION DE MILAN, via dei Cerretani, 16, condotto dai fratelli Nocci. Tavola rotonda e bagni. Questo albergo è situato nel centro della città presso alla cattedrale.

TURIN HOTEL DE LA GRANDE BRETAGNE, rue de Po, 2. Cet magnifique établissement est situé au centre de la ville, tout près de la place Château.

STABILIMENTI DI PRIMO ORDINE IN ITALIA RACCOMANDATI AI VIAGGIATORI

PHOTOGRAPHIE PARISIENNE di H. Lerebours, Portoncino del Giardino Pubblico. Specialità per i ritratti artistici.

LIBRERIA ITALIANA E STRANIERA di Carlo Schiepatti, via di Po, 4, Torino.

ENTREPRISE SARDE E. Verdi, Torino, via San Tommaso, 6. Successore della Messaggerie Imperiali.

GALERIE DE L'INDUSTRIE PARISIENNE Torino, via Nuova, 15. Prezzo fisso, entrata libera

STABILIMENTO MEDICALE a Torino, piazza Maria Teresa, via della Rocca, n. 23.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.